

NEW YORK

fenomeni

© ImageForum



TONIGHT: THE B-52's LIVE @ MUDD CLUB 77 WHITE ST.

THE ROLLING STONES THE PALLADIUM ACADEMY

RADIOHEAD FILLMORE EAST



© Nitin Vadukul, Radiohead, St. Louis, 1993



© ImageForum

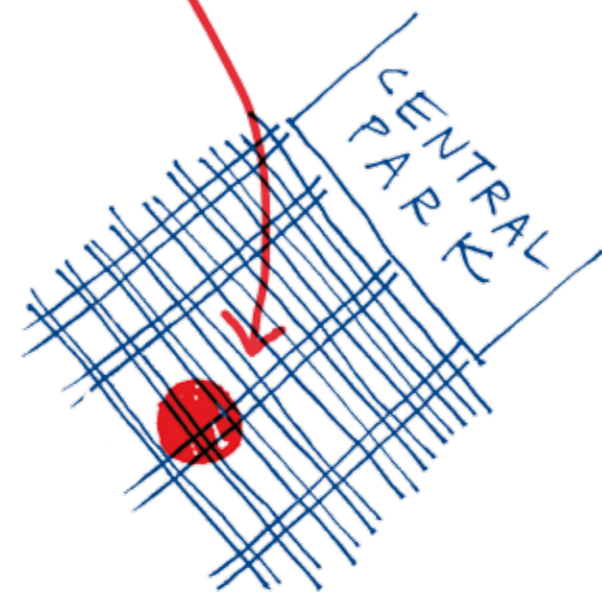
BIG APPLE BIG ROCK

Dall'Hotel Chelsea alla Hall of Fame, dal Brooklyn Museum all'Electric Circus, nelle vene della Grande Mela scorre sangue rock

Testo: Roberto Croci - Interventi grafici: Ruggero Asnago

Se Hollywood è la mecca del cinema, New York ancora oggi è la città figlia del movimento rock, proprio come canta Lou Reed in *Walk on the wild side*, città protagonista di un inesauribile melting pot musicale-culturale, oltre che itinerario unico di luoghi storici che la rendono insostituibile. In contemporanea ai due mega concerti di fine ottobre per celebrare il 25esimo anniversario della Rock and Roll Hall of Fame, dove si sono esibiti i più grossi talenti degli ultimi decenni - Metallica, Reed, Stevie Wonder con Smokey Robinson, Fergie e Will.i.am spalla di U2 e Mick Jagger per *Gimme Shelter* - New York celebra la storia del rock con una mostra fotografica organizzata dal Brooklyn Museum, *Who Shot Rock & Roll: A Photographic History, 1955 to the Present* (fino al 31 gennaio) oltre che con l'uscita nelle sale americane di *Chelsea on the Rocks* di Abel Ferrara, documentario girato nell'evocativo Hotel Chelsea, uno dei maggiori landmark della Big Apple, che ha incluso tra i suoi ospiti Janis Joplin, Leonard Cohen, Sir Arthur Clarke, Dylan, Kubrick, Sid Vicious, Arthur Miller, Joni Mitchell, Dee Dee Ramone, Patti Smith, Tom Waits, Andy Warhol, Edie Sedgwick, Robert Mapplethorpe, Jimi Hendrix e molti altri. Volendo, i più intraprendenti, per rivivere certe notti e ricalcare certi palcoscenici, possono saltare mentalmente su uno dei classici yellow cab e andare a visitare quei luoghi mitici che di fatto

CHELSEA HOTEL 222 W-23rd ST.



© Michael Putland, Mick Jagger, 1982



© Barry Feinstein, Bob Dylan with kids, 1966

NEW YORK CITY IS A ROCK CITY!



© Jan Dickson, The Ramones, 1977



© Richard Kern, Marilyn Manson, 1995

RAMONES live @ CBGB BOWERY. BLEECKER ST. X



Electric Ladyland
52 W.
Eight St.

AMY
WINEHOUSE
♥ New York

appartengono alla storia del rock & roll urbano di NY. Si parte dall'East Village con il **Fillmore East**, testimonial di performance leggendarie di Hendrix, Zeppelin, Allman Brothers, Grateful Dead, The Who, Jefferson Airplane, Pink Floyd e The Doors, e ora sotto il controllo di Michael Rapino e Live Nation. Pochi isolati ed ecco l'**Electric Circus**, happening creativo di Andy Warhol e ritrovo esclusivo della cultura artistica fine anni '60 dove si intrattiene la folla sotto la cupola soprannominata The Dome. Tra i musicisti ospiti: Velvet Underground, Terry Riley, Blue Oyster Cult e Sly and the Family Stone. Spostandosi a est, nel cuore del Greenwich Village, luogo di ritrovo dei protagonisti della Beat Generation, troviamo **Bottom Line**, mecca culturale anni '70 e di talenti come Bruce Springsteen, Van Morrison, Loudon Wainwright III, the New York Dolls, Lyle Lovett, Joan Baez, Dolly Parton, Betty Carter, Ravi Shankar, the Ramones, Miles Davis, Bill Evans, Charles Mingus, Muddy Waters, Ry Cooder, Toots and the Maytals e Tom Waits (ha chiuso nel 2004). Altro luogo storico nel quartiere, **Electric Lady**, che nasce come studio di registrazione sotto la diretta supervisione dello stesso Hendrix e dopo la sua morte presta muri e tecnologia a Bowie, Patti Smith, Led Zeppelin, John Lennon, AC/DC, Lenny Kravitz, Goldfrapp, Christina Aguilera, Sinéad O'Connor, Billy Joel, Billy Idol, The Mars Volta, Weezer, Interpol, Steve Earle, Al Green, Dave Matthews Band, Regina Spektor e molti altri. Nuovo luogo di ritrovo nella zona sperimentale Bowery, non lontano da quello che era stato il mitico CBGB, il **Bowery Ballroom** è uno dei nuovi indirizzi della musica alternativa. Nato nel 1997 e con l'intimità di 550 persone è una delle venue preferite dei talenti internazionali quanto dei gruppi storici dimenticati dalle hit parade del passato. Prossime date includono Neko Case, Peaches, Dirty Projectors, Art Brut, Citizen Cope e Nouvelle Vague. Sempre a sud di Manhattan, zona di TriBeCa dove loft

e avvocati hanno rimpiazzato mercati e macellai, ecco **Mudd Club**, nato nel 1978 e morto nel 1983, pilastro della cultura underground e posto di ritrovo che include la prima toilette bisessuale e una galleria rotante curata nientemeno che da Keith Haring. Le performance live hanno dato spazio ad artisti, poeti e fashion designer come Allen Ginsberg, William Burroughs, Anna Sui e Jasper Conran, oltre che al primo concerto dei B-52s. Altro stop al **Knitting Factory**, sempre a TriBeCa, il tempio del jazz e della musica sperimentale con artisti del calibro di Bill Frisell, Sonic Youth, Marc Ribot. Risalendo verso il nord ecco MidTown Manhattan, sede di Broadway, Times Square e dell'Empire State Building, dove troviamo il **Peppermint Lounge**, la prima vera discoteca di New York City, posto di nascita del celebre twist, frequentato da celebrity come Hepburn, Monroe, Garbo e The Voice Sinatra, tutti ospiti alla corte dell'unico e irripetibile Chubby Checker. Attivo dal 1961 al 1965. Negli anni '80 trasloca e rivive nuovi allori sotto il nome **New Peppermint Lounge**, che grazie a Jagger e Bowie diventa "The alternative music place on the East Coast", con performance di Cramps, X, Raybeats, Go-Go's, Grandmaster Flash & the Furious 5, Billy Idol, Afrika Bambaataa. Sempre a Broadway, **Hurrah**, quartier generale del rock disco trend contro il mainstream commerciale e dove si sono esibiti Devo, the Normal e Cars e che ha incoronato i debutti statunitensi degli inglesi Cure e XTC. Superando poi Central Park e il lusso del cuore di Manhattan, prima di raggiungere la zona di Washington Heights, arriviamo ad Harlem, sede dell'unico e insostituibile **Apollo Theatre**, da 75 anni il posto per eccellenza della soul music americana, luogo di debutto di miti come Billie Holiday ed Ella Fitzgerald, e responsabile del lancio di carriere come Jackson 5, James Brown, Stevie Wonder e Lauryn Hill. Ce n'è per tutti, boy and girl, senza mai dimenticare che... if you make it here you can make it anywhere.